

LA PEDAGOGIA DELLA PRESENZA: INSEGNANTI IN DIALOGO

Ciclo di incontri di supervisione

“I bambini, pur naturalmente disponibili, non affidano l'arte di diventare amici o maestri fra loro strappando modelli dal cielo o dai manuali. Essi strappano ed interpretano modelli dai maestri e dagli adulti quanto più questi sanno stare, lavorare, discutere, pensare, ricercare insieme.”
Loris Malaguzzi

Premessa

È per tutti evidente che l'irrompere della realtà della pandemia da COVID-19 ci ha presentato e ci presenta sulla scena personale e professionale un pieno di novità, in prima battuta vissuta con un senso di difficoltà, di precarietà e spesso di forte limitazione nella possibilità di essere e fare quello che vorremmo o che abbiamo sempre fatto. Questo porta alla ribalta una necessità che, a nostro avviso, è in verità sempre presente e importante per vivere e lavorare in un modo qualitativamente differente, ma che tendiamo a trascurare finché la “barca” continua ad andare con il vento con cui è sempre andata: è la necessità di pensarsi e viverci come soggetti che in ogni condizione hanno la facoltà di mettersi e rimettersi in gioco, aprendo per se stessi e gli altri una visione prospettica più ampia e un processo di possibilità.

Sono notizia di quasi ogni giorno le classi o bambini in quarantena, l'esigenza di sostituzioni, l'alternanza di didattica in presenza e a distanza. Le insegnanti ogni giorno si trovano ad affrontare sentimenti di fragilità, tensione, ansia per la propria ed altrui salute e insieme il desiderio di mantenere una relazione educativa di qualità.

La psicologia e la pedagogia richiamano alla dimensione dell'ascolto, del dialogo, della co-costruzione di senso quali cardini di una certa qualità di fare scuola che in epoca Covid risultano indispensabili. Abbiamo definito Pedagogia della Presenza questo modo di stare a scuola e di incontrarsi tra i bambini, i genitori e le colleghe: si tratta di una QUALITÀ del porsi in relazione con l'altro quando ci si ritrova in un processo continuo fatto di OSSERVARE e OSSERVARSI, di ASCOLTARE e ASCOLTARSI, quando ci si esprime e ci si pronuncia con l'Altro portando PROPOSTE o "IPOTESI" APERTE ad essere interrogate e approfondite in quanto riconosciute ed esplicitate anche all'altro come il proprio punto di vista, che è uno e non è unico e vero, ma di fatto risulta solo un pretesto per avere un punto di partenza ... e quindi di conseguenza ci si trova ad INCURIOSIRSI, SORPRENDERSI e VALORIZZARE allo stesso modo l'ESPRESSIONE del punto di vista di tutti e ad APRIRE il tema con DOMANDE o ALTRE PROPOSTE, a RACCOGLIERE le PROSPETTIVE emerse raccordando SIMILITUDINI o DIVERGENZE, RICAPITOLANDO il PERCORSO che ci ha portati fin lì e ad ALTRE EVENTUALI CONNESSIONI e tematiche.

Ma qual è il lavoro che l'insegnante può fare su se stesso per mantenere questa disponibilità all'incontro? Quanto diventa preziosa ora, in epoca Covid, questa apertura?

Proponiamo un lavoro di supervisione tra insegnanti di diverse scuole dell'Infanzia, del Nido, della scuola Primaria con l'idea che le competenze si conservino e si alimentino, soltanto se si ha il coraggio di lasciarle ibridare da altre e che la qualità della Presenza dell'insegnante si persegua all'interno di occasioni di confronto e di apertura, cioè nell'incontro con l'Altro. Ora più che mai.

FINALITÀ DELLA SUPERVISIONE:

- sospendere momentaneamente l'azione al fine di generare conoscenza dalle esperienze
- riscoprire il linguaggio come attività che interroga le modalità istintive ed automatiche
- consentire di provare fiducia e piacere nel pensiero
- condividere il proprio sapere con gli altri al fine di ricercare e di riscoprire un sapere più autentico su di sé e sulla propria pratica

La supervisione psicopedagogia rappresenta la concreta possibilità di lavorare insieme, di “pensare con tante teste” alle diverse situazioni ed essere guidati nella riflessione da esterni alla quotidianità lavorativa. In queste occasioni ogni insegnante può portare “l'incontro” con bambini e genitori e “il lavoro insieme” con le altre educatrici e con gli eventuali servizi territoriali (assistente sociale comunale, operatori delle neuropsichiatrie infantili...), illustrandone le sfaccettature di positività, criticità e di miglioramento, sempre con l'obiettivo di cogliere se stessi e le proprie possibilità di “movimento” nelle varie situazioni lavorative.

L'utilità della supervisione è molteplice:

- attraverso la sospensione dell'agito, apre uno spazio di meta-riflessione sulle diverse esperienze di lavoro
- favorisce lo scambio di esperienze emotive collegabili ai propri vissuti professionali e di ruolo
- permette un confronto sulle metodologie di intervento in modo tale che la diversità di punti di vista e di agire può diventare maggiore ricchezza e complessità nel percepire la situazione e maggior creatività nell'operare
- prevede una figura esterna che può dare un punto di vista più neutro sull'eventuale situazione di problematicità che ha coinvolto emotivamente le educatrici ed inoltre limita il rischio di autoreferenzialità da parte dell'èquipe educativa

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

N. 8 incontri di 2 ore per un gruppo di n. 6 insegnanti max

Gli Incontri saranno svolti su piattaforma zoom a cadenza periodica (ogni 3/4 settimane) e saranno guidati da due supervisori.

LE SUPERVISIONI inizieranno nel mese di gennaio 2021 e il calendario sarà stabilito in accordo coi partecipanti.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 15 dicembre.

COSTO

350 euro a persona

NON È POSSIBILE UTILIZZARE IL BONUS DOCENTI

Per informazioni e iscrizioni

Monica Negretti cell. 339 5282480

Daniela Negretti cell. 339 6853657

Mail : info@psicologianegretti.com

Sito web: psicologianegretti.com

SUPERVISORI

Daniela Negretti: psicologa clinica, psicoterapeuta specializzata in psicoanalisi della relazione, formatore e supervisore di scuole dell'Infanzia e asili Nido

Monica Negretti: psicologa dello sviluppo e dell'educazione, psicoterapeuta specializzata in psicoanalista della relazione, formatore e supervisore di scuole dell'Infanzia e asili Nido